Covid: i “pazienti zero” erano scienziati dell’Istituto di Virologia di Wuhan

Ben Hu, Ping Yu e Yan Zhu. Sono questi i nomi dei tre scienziati che conducevano ricerche nel campo del **guadagno di funzione** sui nuovi coronavirus presso l’**Istituto di Virologia di Wuhan** e che sarebbero anche i “**pazienti zero**”, ossia i primi esseri umani ad aver contratto la Covid-19 a novembre 2019.

È quanto emerge da alcuni documenti del FOIA ottenuti nel 2021 dal **progetto White Coat Waste Project (WCW)** e da una recente inchiesta dei giornalisti **Michael Shellenberger, Matt Taibbi e Alex Gutentag**, pubblicata sulla newsletter *Substack Public*. «Dopo anni di dichiarazioni ufficiali contrarie, sono emerse nuove prove significative che rafforzano la tesi secondo cui **il virus SARS-CoV-2 è sfuggito accidentalmente dal Wuhan Institute of Virology** (WIV)», scrivono gli autori dell’indagine.

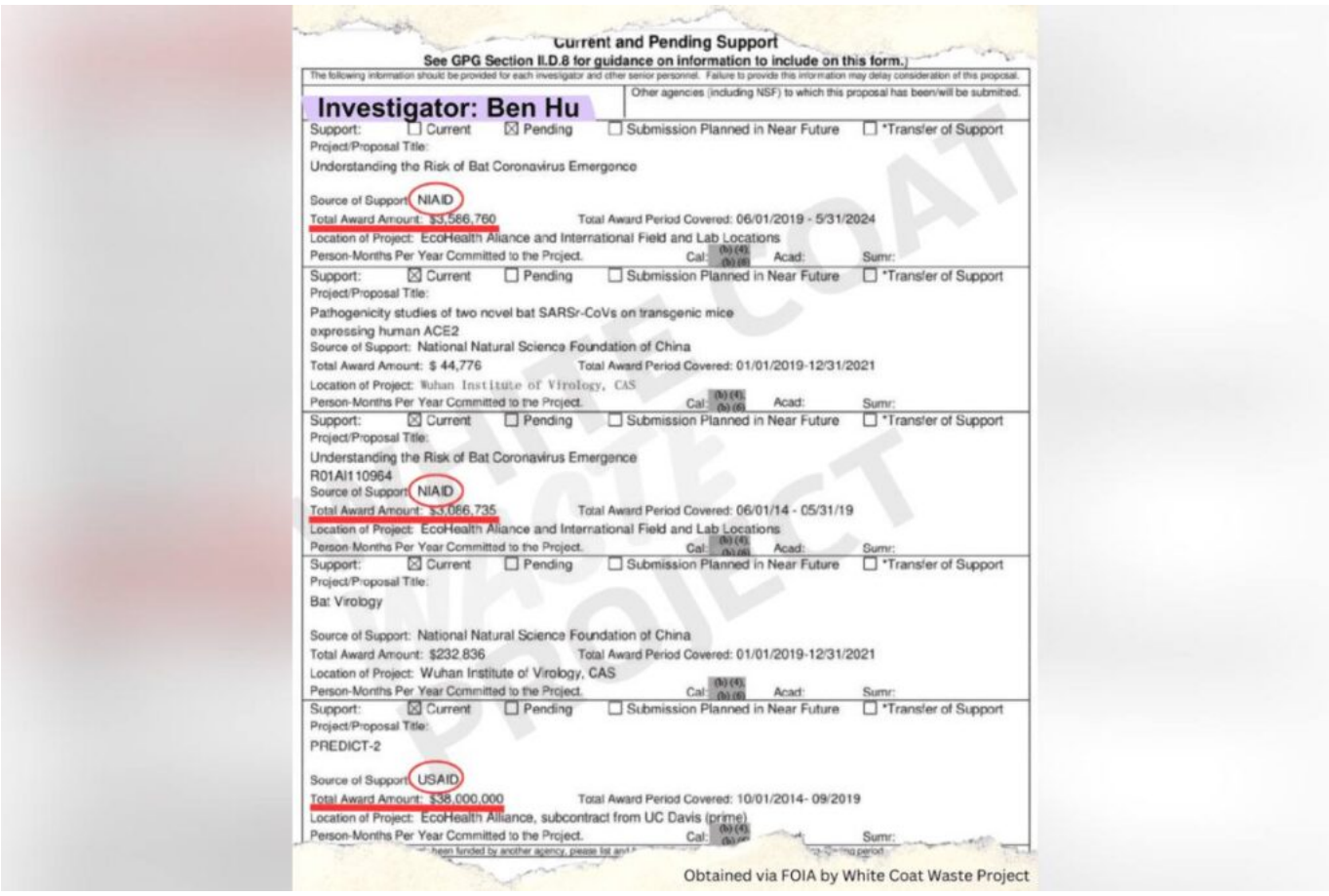
I nuovi dettagli sono stati rivelati circa quattro mesi dopo che il **direttore dell’FBI Christopher Wray** ha ammesso in una intervista a *Fox News* che il Bureau ritiene che la Covid-19 «molto probabilmente» abbia avuto origine in un «laboratorio controllato dal governo cinese».

Trovare il **“paziente zero”** rimane, infatti, la chiave per determinare definitivamente chi e cosa abbia provocato la pandemia. L’esistenza dei tre scienziati era nota grazie a uno scoop del *Wall Street Journal* su un report dell’intelligence USA. La notizia aveva rinvigorito il dibattito sull’ipotesi della “fuga dal laboratorio”, inizialmente liquidata come fake news e derubricata a “**teoria del complotto**”, ma l’identità del personale malato era stata tenuta segreta dalle autorità degli Stati Uniti e della Cina, fino a ora. Un nuovo rapporto basato su una fonte del governo degli Stati Uniti **ha confermato le loro identità con certezza del “100%”**.

Secondo *Public*, i tre scienziati stavano effettuando esperimenti nel campo del guadagno di funzione, quando si sono ammalati nell’autunno del 2019 e sono stati ricoverati in ospedale. I registri contabili federali ottenuti dal WCW attraverso una causa del **Freedom of Information Act** (FOIA) del 2021 contro il National Institutes of Health (NIH) confermano che **Ben Hu** era a capo dei pericolosi esperimenti sui virus finanziati dai contribuenti tramite il National Institutes of Allergy and Infectious Diseases del dr. **Anthony Fauci** (**NIAID**) e l’Agenzia statunitense per lo sviluppo internazionale (**USAID**).

La testata di inchiesta *The Intercept* aveva pubblicato – nel settembre 2021 – **900 pagine di documenti riservati** sulla cooperazione tra USA e Cina in merito alle ricerche sui coronavirus nei pipistrelli all’interno del laboratorio di Wuhan. I documenti (qui e qui) rilasciati attraverso il ricorso al FOIA di *The Intercept* contro il NIH, svelarono che l’Ong americana **EcoHealth Alliance**, finanziata da **Fauci** e guidata da **Peter Daszak**, aveva

fornito 3,1 milioni di dollari utilizzati anche per identificare e alterare i coronavirus in merito agli studi sul **guadagno di funzione**.



Current and Pending Support

See GPG Section II.D.8 for guidance on information to include on this form.)

The following information should be provided for each investigator and other senior personnel. Failure to provide this information may delay consideration of this proposal.

Other agencies (including NSF) to which this proposal has been/will be submitted.

Investigator: Ben Hu

Support: ☐ Current ☒ Pending ☐ Submission Planned in Near Future ☐ *Transfer of Support
Project/Proposal Title:
Understanding the Risk of Bat Coronavirus Emergence
Source of Support: NIAID
Total Award Amount: $3,586,760 Total Award Period Covered: 06/01/2019 - 5/31/2024
Location of Project: EcoHealth Alliance and International Field and Lab Locations
Person-Months Per Year Committed to the Project. Cal: (b) (4), (b) (6) Acad: Sumr:

Support: ☒ Current ☐ Pending ☐ Submission Planned in Near Future ☐ *Transfer of Support
Project/Proposal Title:
Pathogenicity studies of two novel bat SARSr-CoVs on transgenic mice expressing human ACE2
Source of Support: National Natural Science Foundation of China
Total Award Amount: $ 44,776 Total Award Period Covered: 01/01/2019-12/31/2021
Location of Project: Wuhan Institute of Virology, CAS
Person-Months Per Year Committed to the Project. Cal: (b) (4), (b) (6) Acad: Sumr:

Support: ☒ Current ☐ Pending ☐ Submission Planned in Near Future ☐ *Transfer of Support
Project/Proposal Title:
Understanding the Risk of Bat Coronavirus Emergence
R01AI110964
Source of Support: NIAID
Total Award Amount: $3,066,735 Total Award Period Covered: 06/01/14 - 05/31/19
Location of Project: EcoHealth Alliance and International Field and Lab Locations
Person-Months Per Year Committed to the Project. Cal: (b) (4), (b) (6) Acad: Sumr:

Support: ☒ Current ☐ Pending ☐ Submission Planned in Near Future ☐ *Transfer of Support
Project/Proposal Title:
Bat Virology
Source of Support: National Natural Science Foundation of China
Total Award Amount: $232,836 Total Award Period Covered: 01/01/2019-12/31/2021
Location of Project: Wuhan Institute of Virology, CAS
Person-Months Per Year Committed to the Project. Cal: (b) (4), (b) (6) Acad: Sumr:

Support: ☒ Current ☐ Pending ☐ Submission Planned in Near Future ☐ *Transfer of Support
Project/Proposal Title:
PREDICT-2
Source of Support: USAID
Total Award Amount: $38,000,000 Total Award Period Covered: 10/01/2014- 09/2019
Location of Project: EcoHealth Alliance, subcontract from UC Davis (prime)
Person-Months Per Year Committed to the Project. Cal: (b) (4), (b) (6) Sumr:

Obtained via FOIA by White Coat Waste Project

[I documenti emersi dall’inchiesta di Public in cui emergono i finanziamenti di NIAID e USAID al laboratorio di Wuhan in cui il paziente zero, Ben Hu, guidava i pericolosi esperimenti sul guadagno di funzione.]
Ora si scopre che NIAID e USAID avrebbero inviato oltre **41 milioni di dollari** in sovvenzioni finanziate dai contribuenti americani al laboratorio di Wuhan in cui il paziente zero, ora identificato come Ben Hu, guidava i pericolosi esperimenti sul guadagno di funzione. Hu ha collaborato con la virologa **Shi Zheng-Li**, che ha scoperto l’origine della SARS e da anni studia i coronavirus dei pipistrelli per creare ibridi ricombinanti e per questo è stata soprannominata “**Bat Woman**”.

La nota biologa molecolare presso il Broad Institute del MIT e Harvard, **Alina Chan**, ha spiegato che Ben Hu era “l’allievo migliore” di **Shi Zheng-Li**. Un video del 2017 della TV statale cinese mostra Hu, Zheng-Li e altri scienziati che maneggiano pipistrelli e campioni di laboratorio **senza un adeguato equipaggiamento protettivo**. Secondo Chan, coautrice

del libro *Viral: The Search for the Origin of Covid-19*, gli scienziati dell’Istituto di Virologia di Wuhan hanno condotto le loro ricerche a un livello di sicurezza di rischio biologico inferiore rispetto a BSL-2 «quando ora sappiamo che il virus pandemico è persino in grado di fuoriuscire da un laboratorio BSL-3 e infettare giovani lavoratori di laboratorio completamente vaccinati».

Per quanto manchi ancora la cosiddetta “pistola fumante”, queste recenti rivelazioni hanno portato alla luce **nuove prove che rafforzano la tesi dell’origine artificiale del virus**, sollevando interrogativi cruciali sull’origine della pandemia.

Per due anni, parlare della possibilità che il virus potesse essere sfuggito da un laboratorio era considerato un vero e proprio **tabù**. Le voci critiche rispetto alla narrazione ufficiale sono state denigrate (Open, Repubblica, Corriere della sera, FanPage, ecc.), criminalizzate e censurate (come confermato dai Twitter Files e dai Facebook Files). Solo con l’apertura dell’amministrazione **Biden** a una inchiesta sulla nascita della pandemia, gli algoritmi sui social sono stati modificati, **revocando il veto sui post disallineati**.

Eppure, sebbene questo tabù sia stato spezzato, incentivando un’analisi più obiettiva e approfondita dell’origine del virus, gran parte dei media – soprattutto italiani – per non sconfessare se stessa, preferisce continuare a ignorare o etichettare le inchieste divergenti come “**cospirazionismo**”. E, infatti, l’inchiesta di Public, nel nostro Paese, è passata sotto silenzio.

[di Enrica Perucchietti]